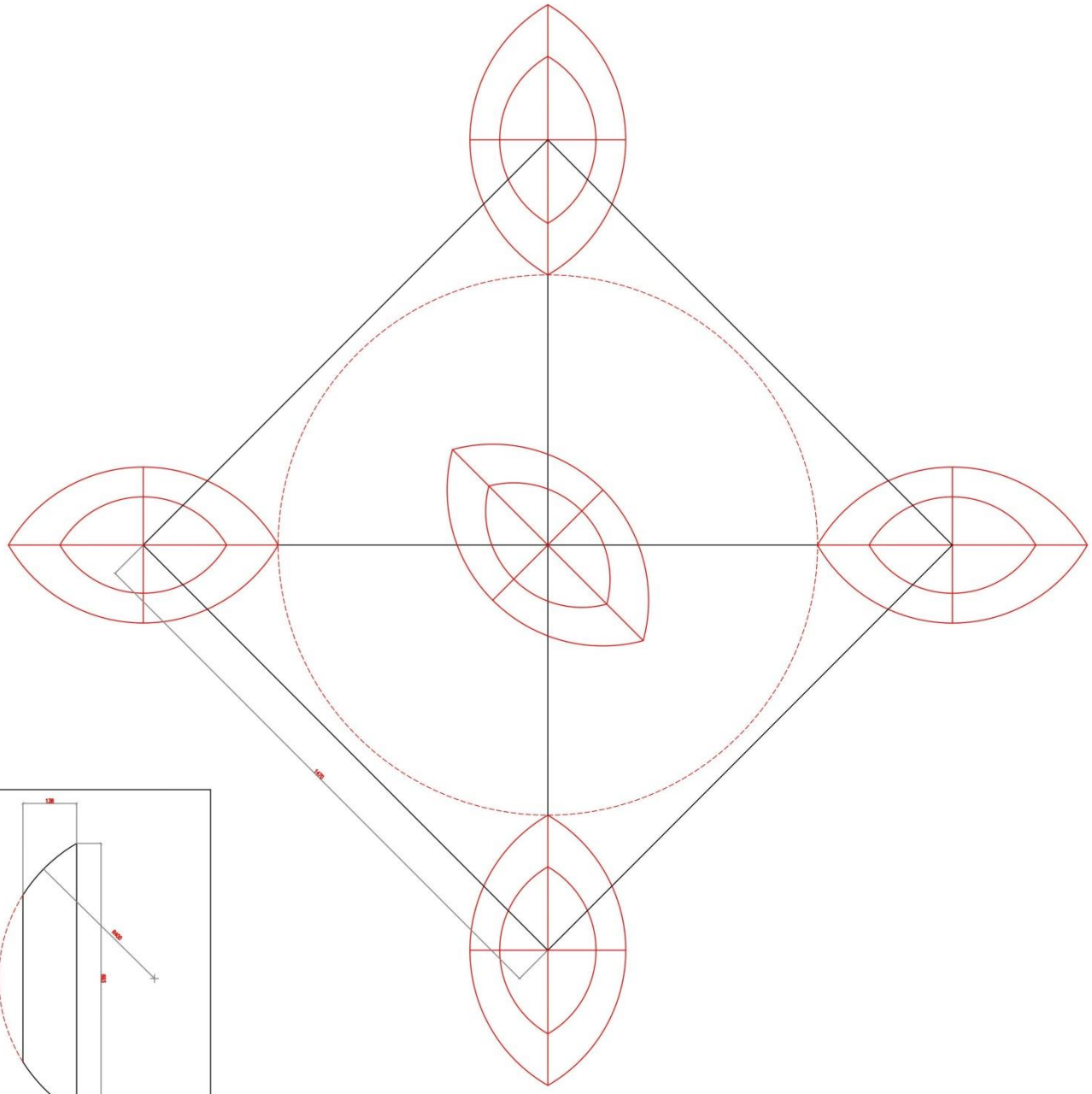
Earth Heart Piscis

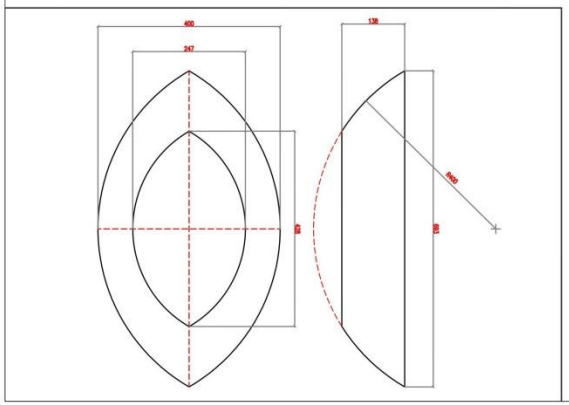
Intendo l'opera d'arte concepita come *organica,* il simbolo concepito come *funzione vitale* rivelatore di insegnamenti riguardanti un *metabolismo spirituale* dall'assimilazione del nutrimento sino alla liberazione dell'*energia o spirito*.

la Luce è la Ricreazione della Creazione.

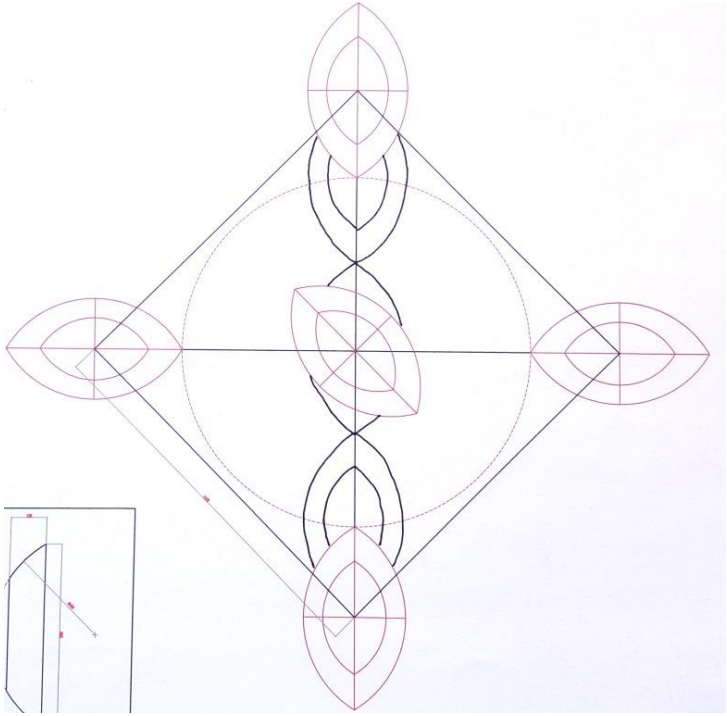
18-001

Bz-05



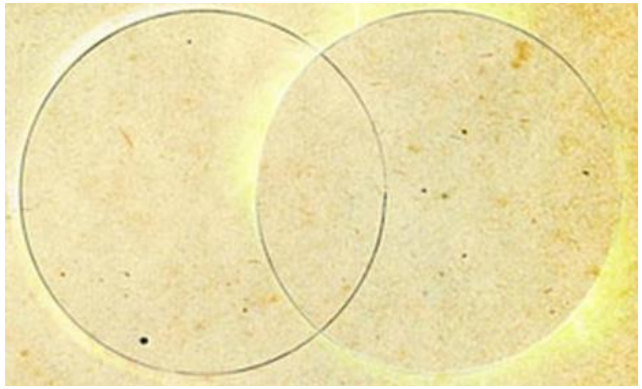


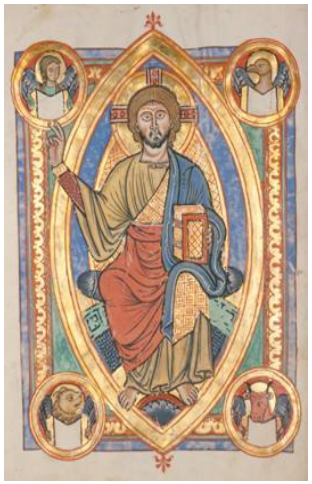
Earth Heart Piscis



L'installazione consiste in **4 ciotole metà fibra di carbonio e metà fibra di vetro** nei 4 punti cardinali (asse della materia) e **1 bianca** al centro che rappresenta i simbolicamente l'asse N/S , asse dello spirito. La grandezza è di 2,80 cm da punta a punta delle ciotole.
Sull'asse N/S , una **corda intrecciata a forma di DNA**, unisce i due estremi.
L'interno della ciotola bianca ha un letto di **lana di cotone**, al centro del quale nascono dei **germogli** da semi posati precedentemente. All'interno delle 4 ciotole in fibra di carbonio c'è invece del **feltro**.
Un atto come quando da bambini si sperimentava la magia della nuova vita facendo germogliare una pianticella.
L'opera vuole essere un atto *psicomagico* nei confronti di Madre Terra, un gesto e un intervento che sia di buon auspicio per una copiosa fioritura e rinascita primaverile.

Ricerca



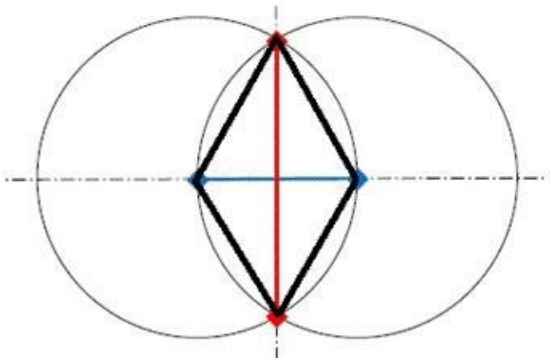


Vescica Piscis

La ***Vescica Piscis*** (detta anche **mandorla**) è un simbolo di semplice rappresentazione e complesso significato. Nella sua forma di base consiste in due archi uniti ai due estremi della parte concava, a formare la classica foggia della mandorla.
Questo simbolo ha una radice indoeuropea antichissima e legata alla **Dea Madre**. Si tratta della **vulva della Madre Terra**: la mandorla infatti è un chiarissimo richiamo al Femminino Sacro e alle proporzioni della **Geometria Sacra di unione degli opposti**, analogamente al concetto di **Yin e Yang**. Le polarità intersecantisi generano il divino figlio della Madre Terra, ossia l'Uomo: un essere superiore in grado di sviluppare dentro di sé l'illuminazione spirituale.
L' Ichthys dei primi cristiani, è noto anche come il simbolo del pesce e consisteva nella forma a mandorla inclusa la coda.

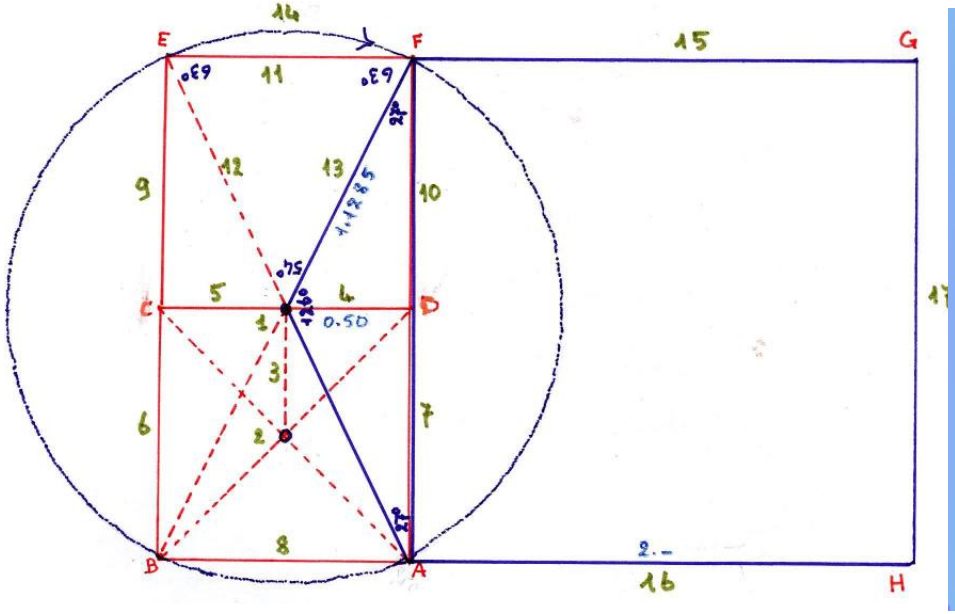
Anche tra i **pitagorici** questo simbolo era considerato sacro. Il rapporto matematico tra la larghezza (esclusa la coda) e l'altezza veniva calcolato come 265:153, pari a 1,73203, che ritenevano un numero sacro chiamato **la misura del pesce**. In realtà il calcolo pitagorico non era però esatto, il rapporto geometrico di queste dimensioni è la radice quadrata di 3 = 1,73205. Il rapporto 265:153 è solo un'approssimazione della radice quadrata di 3, con la caratteristica che non è possibile ottenere un'approssimazione migliore con numeri interi più bassi.
Il numero 153 appare anche nel versetto 21:11 del **vangelo secondo Giovanni** ed è il numero esatto di pesci che Gesù ottenne di far pescare nella retata miracolosa (coincidenza o riferimento esoterico al credo pitagorico?).

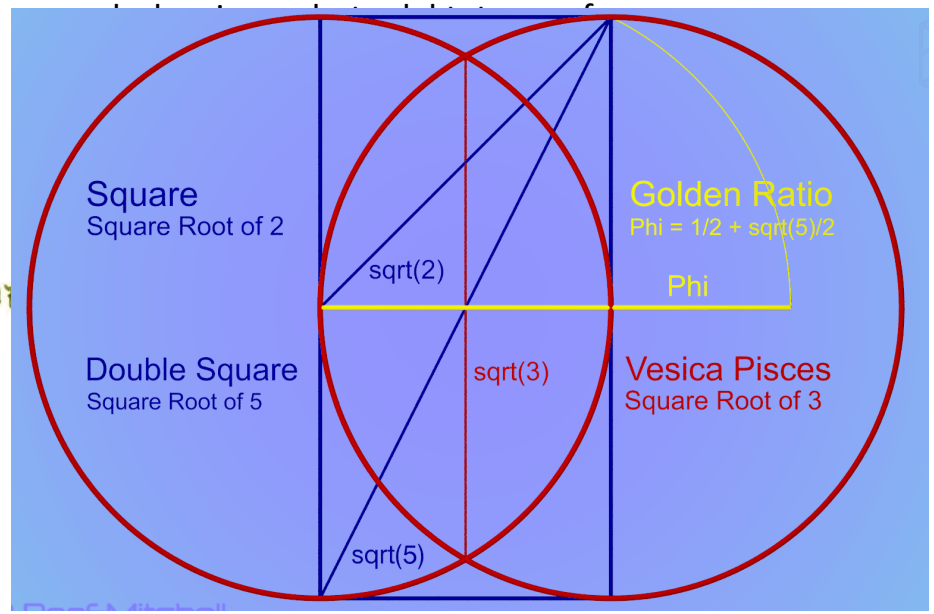
In geometria sacra questa figura (che ricorda un cristallino dell'occhio) è legata alla **formazione della luce**, è infatti la geometria di base del campo elettromagnetico, su cui si strutturano i fotoni - Dio disse: *«Sia la luce!». E la luce fu* - . Fine della prima fase/ giorno della Genesi.



Secondo Platone, la Mente Creatrice, il Demiurgo fattore di tutte le cose, è generato dalla sovrapposizione di due cerchi di raggio unitario simbolizzanti la Diade la cui area comune ha la forma di una vescica di pesce (o mandorla)

Tracciando il tratto orizzontale mediano (in blu) e unendo i suoi estremi con i due vertici in rosso, si vengono a formare al suo interno due triangoli equilateri di lato uno uguali e contrapposti. In pratica, essi simbolicamente rappresentano il “Doppio Ternario”, attivo e passivo, maschile e femminile che, portati l’uno sull’altro, formano un altro ben noto simbolo della tradizione: l’Esagramma, o Stella di Davide. Contemporaneamente si ottengono quattro triangoli rettangoli e un rombo (segmenti neri), un ulteriore simbolo della Madre Terra.
La mandorla è la figura che, nell’iconografia medievale, spesso circonda il Cristo o la Vergine Maria, ma anche presso i Celti simboleggiava la Dea Madre a causa della sua somiglianza con un ventre femminile gravido ed era nota in India, in Mesopotamia e in Africa.





I Quattro Quadranti

- **Quadrante di nord-ovest dalla punta del naso all'orecchio sinistro (a);**

- Quadrante di sud-ovest, dall'orecchio sinistro al centro del triangolo equilatero della nuca (c)

- Quadrante di sud-est, dal centro della nuca all'orecchio destro (b) e

- Quadrante di nord-est, dall'orecchio destro alla punta del naso (d).

Osservandoci dall'alto della testa, i Quattro *Quadranti* individuali sezionano il corpo in *quattro spicchi verticali* attorno all'asse centrale "Settentrione / Meridione", " Alto / Basso", che possiamo identificare con la colonna vertebrale:

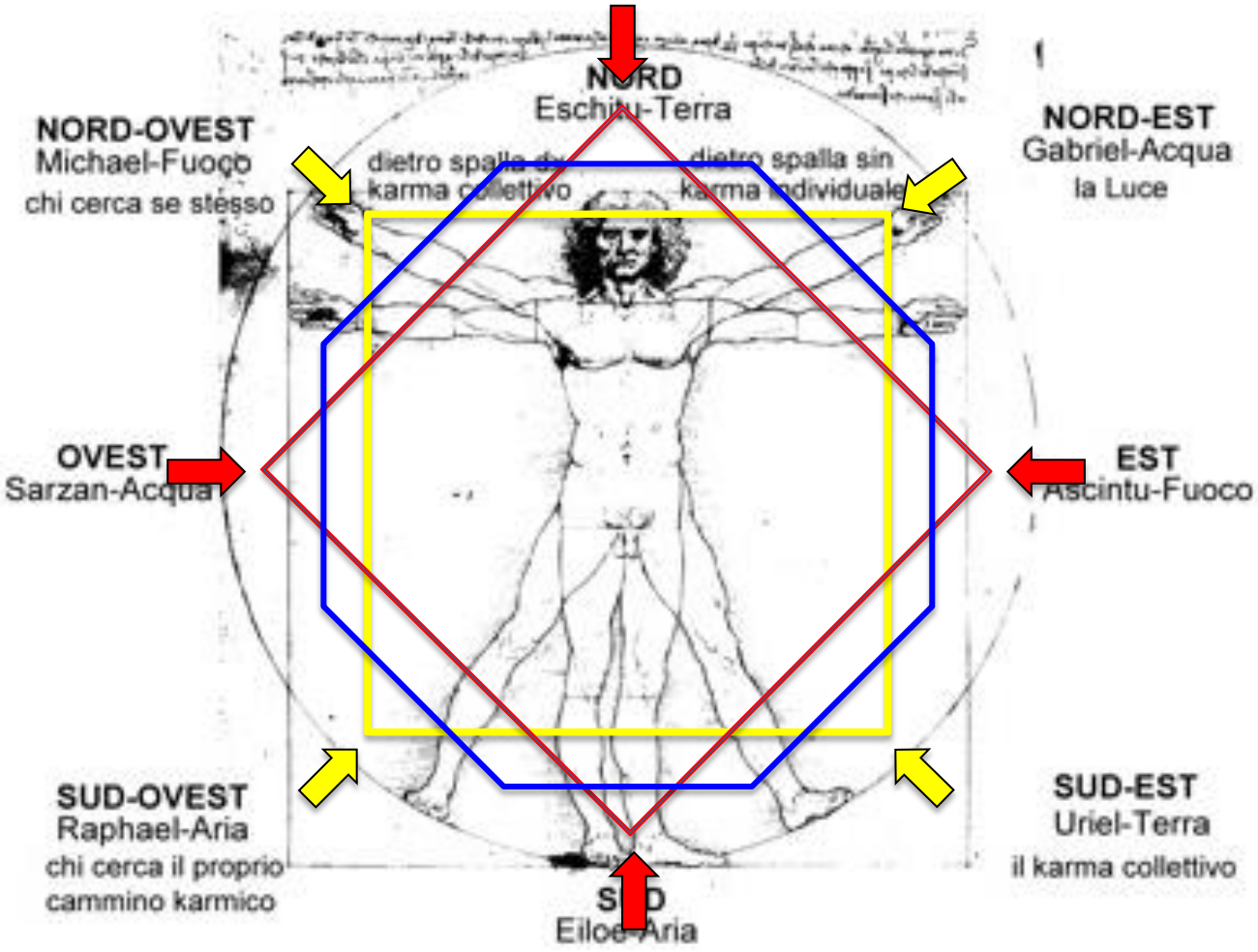
- (a) il 1° *Quadrante* anteriore sinistro (di **nord-ovest**) è sempre aperto e consente l'eventuale contatto o dialogo con il proprio Maestro, Guru o Angelo Custode;

- (b) il 2° *Quadrante* posteriore destro (di **sud-est**) è rivolto al *karma* inconscio collettivo, che coinvolge anche il 3° *Quadrante*,

- (c) il 3° *Quadrante* posteriore sinistro (di **sud-ovest**) è rivolto specificamente al subconscio ed all'inconscio personale (*karma* individuale);

- (d) il 4° *Quadrante* anteriore destro (di **nord-est**) si spalanca verso la realtà dei piani animici, verso la guarigione e la liberazione interiori individuali, nonché verso un'eventuale spiritualità ed illuminazione interiori: è un varco verso la solarità apollinea.

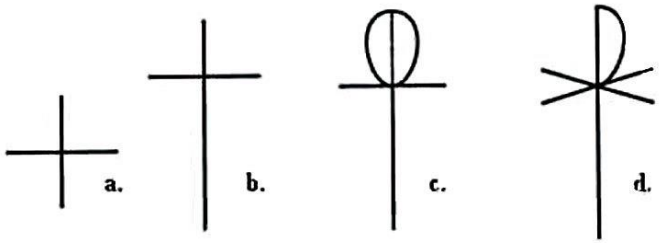
I due *Quadranti* retrostanti, il 3° e il 2°, sono di difficile accesso, anche perché sono alle nostre spalle, osservabili con fatica; è la componente umana che ci sfugge e che sovente ci rifiutiamo di voler conoscere; sono meglio osservabili nel nostro mondo interiore, ponendoci in meditazione.

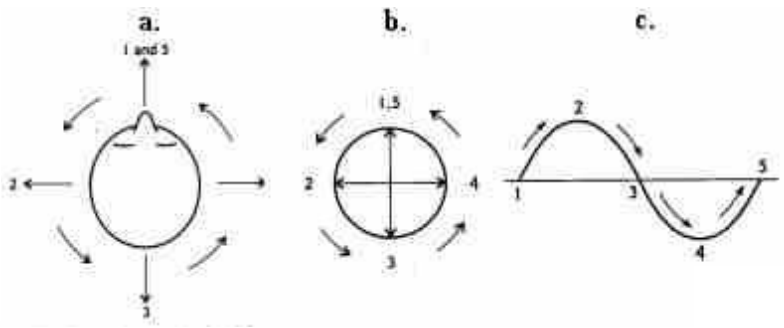


Quando l'energia "sottile" (Arcangeli e Cavalieri) incontra uno spigolo non può entrare, ma se (dall'interno) l'IO acconsente (potere/volontà), allora il quadrato si trasforma in ottagono e la linea vibrando si porta in risonanza e possiamo (libero arbitrio) accogliere.

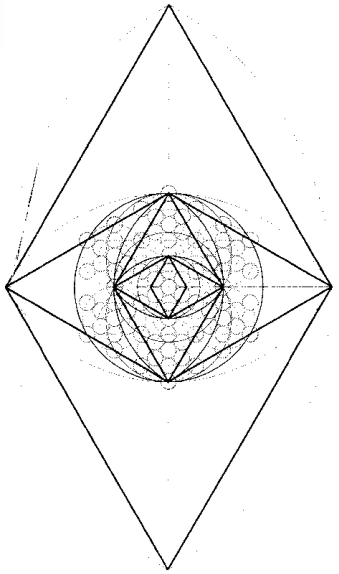
Mauro Bertamè

L'ottagono è una risultante della pressione dei vertici di un quadrato e i colori sono intercambiabili.
In questo caso l'ottagono è blu il che indica Potere/Volontà, mentre il quadrato che passa per la testa è il giallo (Sapere) e il quadrato che racchiude l'uomo è il rosso (Amore).
I Maestri spiegano che la struttura ottagonale blu ormai appartiene al passato. Spiegano inoltre che il quadrato rosso ha i vertici in collegamento con i 4 Cavalieri che danno amore, mentre il quadrato orizzontale giallo è in collegamento con gli Arcangeli. Quindi l'ottagono rappresenta il Potere/Volontà dell'Amore e/o del Sapere.





Da Fiore della vita Drunvalo Melchisedek

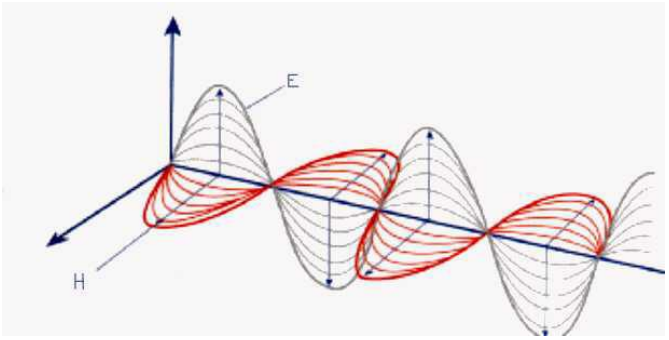


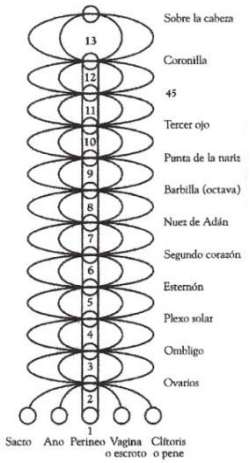
La vesica piscis è delineata dalle linee interne (a) che formano 2 triangoli equilateri, questo è il fondamento della luce. I triangoli in realtà sono 2 tetraedri, ogni volta che la vesica piscis ruota di 90° se ne crea un'altra e questa progressione che può essere infinita verso l'esterno o verso l'interno, identifica la matrice della luce basandosi sulla radice quadrata di 3….

La geometria che crea *l'occhio e* quella dell'interno dello **spettro elettromagnetico** , inclusa la luce, sono uguali.. Le due onde , elettrica e magnetica, si muovono ruotando in passi di 90°.

Ci sono 5 canali attraverso i quali l'energia sale nei chakra a spirale. L'energia maschile in senso antiorario e quella femminile orario. Ci sono delle connessioni molto speciali e delle aperture che sembra siano su una linea orizzontale , e si trovano a 90° rispetto al tubo dei chakra. Dal primo al secondo chakra l'energia arriva ruotando in senso orario (femminile) o antiorario (maschile) .. E così via fino allo sterno al chakra del cuore dove l'energia ha fatto un giro completo di 360° creando una croce.

Gli egiziani avevano compreso tutto questo e durante l'orgasmo utilizzavano una tecnica che troviamo rappresentata nell' ANKH per non disperdere tali energie, ma farle tornare su se stesse nella spina dorsale. La forza vitale non andava persa, anzi aumentava.





Si dice che il feltro sia il primo tessuto prodotto dall'uomo, secondo solo all' intreccio di fibre vegetali, lavorazione probabilmente molto più antica di quella della lana. Le più antiche tracce di feltro di lana risalgono al terzo millennio a.C. e si collocano in Siberia. Inoltre, ci sono importanti tracce di feltri preistorici in Turchia. Era usato anche dai Greci e dai Romani per la confezione di abiti, copricapi e mantelli.

L'invenzione del feltro, nella leggenda, viene attribuita a **San Giacomo apostolo**. Il santo, che era un pescatore, mal sopportava le conseguenze dei lunghi spostamenti a piedi richiesti dall'opera di predicazione. Per proteggere le piante dei piedi provò a imbottire i sandali con i batuffoli di lana che le pecore, nel pascolare, lasciavano attaccati ai cespugli spinosi. Si accorse che lo strato di lana pressato dal suo peso e bagnato dal sudore si induriva e si trasformava in una falda compatta, morbida e confortevole. Da qui l'invenzione del feltro. Le prime corporazioni di cappellai consideravano il santo il loro protettore; nell'iconografia è rappresentato come un pellegrino che porta in testa un cappello a larghe tese, ovviamente di feltro, ornato con una conchiglia. Il feltro è legato alla località di Santiago de Compostela.

Il feltro è **caldo, leggero, impermeabile** ed è il **miglior materiale isolante naturale**. Molto efficace sia contro il freddo che contro il calore, riveste l'interno e l'esterno delle yurte, le abitazioni mobili di molti popoli nomadi dell'Asia tra cui mongoli, kazaki, kirghisi e uzbeki. Per i kirghisi la parola "tumar" indica un amuleto a forma di triangolo in feltro. Indossato sul petto, si crede che protegga il proprietario per molti anni.